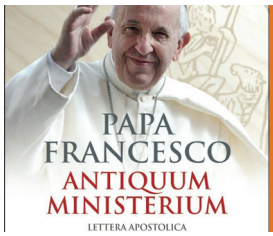
ANNO 5 n.36 - Novembre 2021 costo di stampa €1,00

CAMMINA con NOI

Mensile della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Fornacette



Papa Francesco istituisce il Ministero del catechista

Pag.3

Ammissione al sacramento della Cresima per 34 ragazzi di seconda media

Pag. 3

I Santi pisani: santa Bona, la patrona delle hostess

Pag. 6

L'EDITORIALE di don Piotr

CARISSIMI,
i giorni 1 e 2 Novembre, la Chiesa, ancora pellegrina sulla terra, venera la memoria di coloro che già hanno raggiunto il cielo . Quando muore una persona cara, un modo per sentirla accanto è quello di pensarla e pregare per lei. Il suo esempio, la sua protezione ci aiutano a tenere il nostro cuore e il nostro pensiero spesso rivolto al Paradiso, nostra futura è vera patria.Anche noi in questi giorni preghiamo per i nostri cari defunti, preghiamo insieme, a casa, in famiglia. Preghiamo per loro e andiamo al cimitero, partecipiamo alla Messa, portiamo anche i nostri figli e i nostri nipoti . Partecipiamo in Chiesa e al cimitero, seguiamo il programma proposto dalla parrocchia. Tutto questo ci aiuta a riflettere sul nostro cammino di ogni giorno. Onoriamo i nostri fratelli, che nella stessa nostra casa, con le stesse regole di vita, con le medesime passioni, con le stesse tentazioni e pericoli, hanno raggiunto il cielo ed ora godono la perfetta felicità. Certo, questa folla immensa che noi oggi festeggiamo, che hanno raggiunto la mèta, pur passando attraverso le difficoltà della vita presente, devono essere per noi di grande consolazione e di incitamento ad imitarli. Carissimi, con la festa di Cristo Re concludiamo l'anno liturgico e iniziamo il nuovo anno con la prima domenica di Avvento. Preghiamo per i due gruppi di ragazzi che nel mese di Novembre riceveranno il Sacramento della Cresima. Ricordiamo il 30 Novembre festa di San Andrea Apostolo, Patrono della nostra Parrocchia, celebreremo alle ore 18.00 la Messa solenne nella chiesa di s. Andrea. Con tutti i gruppi abbiamo iniziato il percorso del Catechismo sia per elementari, e per medie, così per il gruppo giovani. Ci sarà anche per tutti, giovani e adulti un incontro per parlare del Sinodo Diocesano. Anche gli incontri per i giovani pensionati sono iniziati e continueranno per tutto l'anno una volta al mese secondo calendario. Concludo con un invito caloroso a tornare alla Chiesa, partecipare alla Messa e agli incontri che la parrocchia propone. Auguro a tutti un buon inizio di anno pastorale.

1 NOVEMBRE
SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Domenica 1° novembre e lunedì 2, in tutte le parrocchie si celebrano le liturgie per la solennità di tutti i Santi e per la commemorazione dei defunti. E' una solennità che, da un lato ci ricorda la grande gioia che da sempre i cristiani hanno provato di fronte alla vita di fratelli e sorelle che hanno vissuto così profondamente il loro amore per Cristo e per gli uomini da vedere in essi una vera realizzazione del Vangelo. Dall'altro lato, "vi è l'esperienza del dolore e della perdita, di fronte all'esperienza della morte, soprattutto di una persona cara, che viene a segnare l'esistenza con tutto il dramma e la fatica di un legame spezzato, di un vuoto che non è colmabile". Chi sono i santi? I Santi sono Coloro che sono morti per Cristo, con Cristo e in Cristo, sono in Lui viventi e, poiché noi tutti siamo membra del Corpo di Cristo, siamo in comunione con i Santi, siamo tutti chiesa pellegrinante che vive con la chiesa celeste. Nell'incontro con i Santi vi è l'esperienza immediata della forza della Risurrezione, una forza di vita e di speranza che si è realizzata in vite normali, "piene di significato e di bellezza, abitate da un amore profondo". La festa di Tutti i Santi, come sostiene Papa Benedetto XVI, ci fa riflettere sul duplice orizzonte dell'umanità, che esprimiamo simbolicamente, con le parole "cielo" e "terra": il cielo rappresenta l'eternità, la pienezza della vita in Dio, la terra il nostro cammino di pellegrini. La nostra esperienza della morte, della nostra fragilità, si incontra con quell'esperienza di vita e di speranza che ci dimostra che l'amore, il bene, la stessa felicità sono possibili, e hanno una forza e una durata che vince la morte. Questa combinazione attraversa tutta la vita dei cristiani, facciamo si l'esperienza della condizione del limite, ma poi ci apriamo anche ad un orizzonte più ampio che è la certezza della speranza. La festa che oggi celebriamo è una festa di gioia perchè ci fa pensare al destino sognato per noi da Dio, da sempre: "saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è" (1 Gv 3,3). Un destino, poi, dal quale tutti siamo chiamati: "una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua"(Ap 7,9). Ma per noi, oggi che significa concretamente, tutto questo? Significa essere chiamati a prendere la forma della gioia di Gesù, come è espressa nel vangelo delle Beatitudini Ognuna delle Beatitudini richiama la nostra fede nel Signore insieme alla nostra gioia di vivere il Vangelo.

Può sorgere in noi una domanda: "è possibile per noi cristiani vivere la gioia delle beatitudini qui e ora?" La risposta è: "Senz'altro si!" Perché i Santi sono coloro che, nonostante i difetti, le manchevolezze e i peccati, decidono di seguire Gesù per attraversare l'esistenza come Lui, consapevoli che "non siamo soli, ma siamo avvolti da una grande nuvola di testimoni" (cfr. Eb 12, 1). In questa solenne festa di Tutti i Santi, la Chiesa ci invita a riflettere sulla grande speranza, che si fonda sulla risurrezione di Cristo: Cristo è risorto e anche noi saremo con Lui. I Santi e i Beati sono i testimoni più autorevoli della speranza cristiana, perché l'hanno vissuta in pienez-

za nella loro esistenza, tra gioie e sofferenze, attuando le Beatitudini che Gesù ha predicato e che oggi risuonano nella Liturgia (cfr Mt 5,1-12. Le Beatitudini evangeliche, sono la via della santità: scegliere la purezza, la mitezza e la misericordia; scegliere di affidarsi al Signore nella povertà di spirito e nell'afflizione; impegnarsi per la giustizia e per la pace, tutto questo significa andare contro-corrente rispetto alla mentalità di questo mondo, rispetto alla cultura del possesso, del divertimento senza senso, dell'arroganza verso i più deboli. Questa strada evangelica è stata percorsa dai Santi e dai Beati. La solennità di oggi, ci ricorda la personale e universale vocazione alla santità, e ci propone i modelli sicuri per questo cammino, che ciascuno percorre in maniera unica, in maniera irripetibile. Basta pensare all'inesauribile varietà di doni e di storie concrete che c'è tra i santi e le sante: non sono uguali, ognuno ha la propria personalità e ha sviluppato la sua vita nella santità secondo la propria personalità. Ognuno può farlo. Andiamo anche su questa strada. Per tutti noi il luogo della Santità è la quotidianità, dalla quale vorremmo sempre scappare in cerca di esperienze spirituali straordinarie o clamorose. E invece è solo lì, nel nostro quotidiano fatto di "una somma di piccole cose" che possiamo vivere le Beatitudini. La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la santifica secondo il progetto del Padre" (Gaudete et exsultate) "il coraggio della santità" abiti le nostre scelte e il nostro quotidiano lasci davvero spazio alla presenza del Risorto, che ci vuole con sé.

Le Beatitudini

- "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
- Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
- Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
- Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
- Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
- Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
- Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
- Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
- Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi".

(Matteo 5,1-12.)

E' TEMPO DI RICOMINCIARE!

di ***Giulia Acconci***

Dopo il periodo estivo è arrivato il tempo per ricominciare a camminare insieme! Lo scorso anno io e Nicola abbiamo sentito il desiderio di iniziare un percorso con i ragazzi universitari. Non sapevamo bene come impostare il cammino e soprattutto non sapevamo a cosa ci avrebbe portato tutto questo. Invece, con molta nostra sorpresa, i ragazzi si sono sempre mostrati veramente interessati a questo cammino. E' proprio vero che bastano quei "cinque pani e due pesci" e poi è il Signore che moltiplica la nostra povertà. Siamo contenti di essere andati avanti, mettendoci in discussione (noi per primi) ed è stato un tempo per dare, ma soprattutto per ricevere da questi ragazzi. Abbiamo visto mettere a nudo i loro sentimenti e anche le loro ferite; abbiamo condiviso ciò che ognuno di noi aveva nel cuore donandolo e testimoniandolo agli altri. Quest'anno abbiamo quindi deciso di continuare a camminare insieme e quindi ripartirà il nostro tempo di ascolto e condivisione due giovedì al mese. Abbiamo deciso di impostare il nostro percorso sui dieci comandamenti, cercando di dare una versione davvero autentica di ciò che il Signore ci dona. Questi saranno per noi il punto di partenza per scavare a fondo nei nostri cuori e crescere spiritualmente. Se sei un ragazzo o una ragazza che frequenta l'Università o lavora, ti aspettiamo due giovedì al mese presso l'oratorio! Vieni e lasciati meravigliare da ciò che il Signore vuole regalarti! Ti aspettiamo il 28 ottobre alle ore 21 in oratorio.

LA COMUNITÀ È RIUNITA IN PREGHIERA INVOCA LO SPIRITO PER IL NUOVO ANNO CATECHISTICO

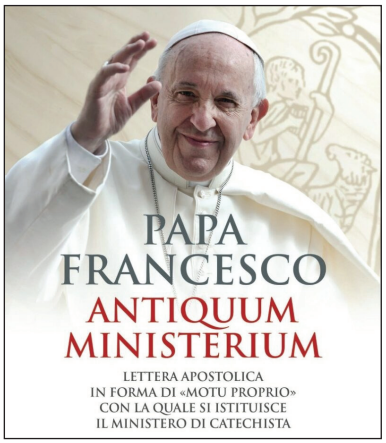
di ***Tommaso Bottoni e Giulia Teleschi***

Il giorno 30 Settembre tutti i collaboratori parrocchiali, i volontari, il gruppo giovani, i catechisti, i membri del Consiglio Parrocchiale, consiglio economico, volontari piccolo centro, e tutte le persone di buona volontà che si impegnano per fare qualche servizio alla Chiesa, si sono riuniti in preghiera con tutta la Comunità parrocchiale per dare inizio al nuovo Anno Pastorale, per affidare al Signore la ripresa delle normali attività e dare alla comunità un segnale visibile che, dopo i mesi della pausa estiva, la parrocchia riparte con nuovo slancio. Davanti alla Santissima Eucaristia ci siamo messi in adorazione per lodare e ringraziare il Signore e per chiedere la forza di ripartire, per portare agli altri il dono della fede e dell'amicizia con Cristo. Per chiedere la fedeltà al Signore e al suo insegnamento, la fedeltà dell'ascolto della sua Parola e la fedeltà nel trasmetterla agli altri. La serata, animata dai canti del coro e dalle voci dei nostri parrocchiani, ha ricordato a tutti noi l'importanza di fare "Comunità" e di sentirci un'unica famiglia al servizio della parrocchia, capace di accogliere i conflitti e le difficoltà per superarli insieme e per credere ancora di più nel grande dono della presenza di Gesù in mezzo a noi. Hanno partecipato alla preghiera anche i nostri giovanissimi animatori che per due settimane di settembre

hanno guidato i ragazzi al GRESTPAFOR. Veramente, possiamo chiamarli "anima giovane" della nostra Comunità: a loro vanno le nostre più sentite congratulazioni per la gioia e l'entusiasmo con il quale hanno portato avanti la loro missione.L'auspicio per l'anno a venire è quello di amare la Chiesa e di donare i nostri sforzi e il nostro tempo al servizio degli altri, lasciandoci guidare dallo Spirito Santo e sempre in collaborazione con il nostro Parroco Don Piotr. Vogliamo concludere lasciandovi una frase di Papa Benedetto XVI che ricordiamo di aver letto in un suo scritto e che ci ha fatto riflettere: "Dobbiamo essere animati da una santa inquietudine: l'inquietudine di portare a tutti il dono della fede, dell'amicizia con Cristo. In verità, l'amore, l'amicizia di Dio ci è stata data perché arrivi anche agli altri. Abbiamo ricevuto la fede per donarla ad altri – siamo catechisti, siamo animatori per servire gli altri. E dobbiamo portare un frutto che rimanga". E il frutto che rimane sarà quello che abbiamo seminato: l'amore, la conoscenza; il gesto capace di toccare il cuore; la parola che apre l'anima alla gioia del Signore. Con questi pensieri e con le parole del cardinale Roger Etchegaray con le quali questa sera abbiamo pregato, vogliamo concludere il nostro articolo: "amare la Chiesa significa volerla sempre più bella, ma anche toccarla con le mani di Cristo, mani piene di Misericordia". Siamo convinti che è nel dono di noi stessi agli altri, e nell'impegno di una vita veramente cristiana, che possiamo trovare la vera chiave per la felicità. Infatti "Dio ama solo chi dona con gioia, non con tristezza, né per forza. Nel dono, se non c'è amore, non vale nulla.

MANDATO DEI CATECHISTI
NASCE IL MINISTERO DEL CATECHISTA

di ***Suor Paola***



In Parrocchia Domenica 10 ottobre 2021 durante la celebrazione della santa Messa delle ore 11.30 il nostro parroco don Piotr ha conferito il mandato catechistico ai catechisti, agli animatori che si sono resi disponibili a preparare e a accompagnare fanciulli, ragazzi e giovani a ricevere i Sacramenti. Consapevoli della responsabilità, con l'aiuto di Dio e con la grazia dello Spirito abbiamo promesso di impegnarci attivamente alla vita della comunità e a essere fedeli al mandato ricevuto. Don Pietro ha consegnato a tutti un piccolo libretto "Antiquum ministerium" di Papa Francesco che contiene la lettera apostolica in forma di Motu Proprio con la quale si istituisce il ministero del catechista. Quello del catechista, non è un "lavoro", ma una missione. Meglio: una vocazione. Papa Francesco chiarisce i termini da usare: «Essere catechista, questa è la vocazione, non lavorare da catechista». E' una «forma di servizio svolto nella comunità cristiana» richiede di essere riconosciuta «come un vero e genuino ministero della Chiesa». Un servizio da vivere con intensità di fede, in una dimensione comunitaria. Il Catechista è animato da un vero entusiasmo apostolico, è chiamato ad un servizio stabile nella chiesa locale, ha profonda fede e maturità umana, partecipa attivamente alla vita della comunità cristiana, è capace di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna. Non comunica a proprio nome ma a quello della Chiesa, è fedele collaboratore del parroco, è disponibile a esercitare il ministero dove è necessario. Il catechista sviluppa la sua identità con coerenza e responsabilità attraverso la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della Comunità. Il Catechista deve avere una dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica. Il contributo del catechista alla comunità è un contributo singolare e insostituibile. Ora hanno un posto chiaro nella struttura della Chiesa, pienamente riconosciuto nella sua vocazione specifica e degno di considerazione e apprezzamento. Il ministero di Catechista, istituito da Papa Francesco attraverso la lettera Apostolica Anticuum Ministerium è un grande dono a tutta la Chiesa. Per questo diciamo Grazie:

- **Grazie** papa Francesco perché con l'istituzione del ministero di Catechista hai dato dignità e valore all'impegno di chi si dedica all'accompagnamento, riscoprendo che la Chiesa non è un insieme di norme e di precetti, ma è l'annuncio gioioso dell'amore che salva il mondo dall'odio e dalla morte e ci rende tuoi figli e fratelli tra di noi. Vogliamo diventare maestri nel discernimento e comunicatori efficaci.
- **Grazie** perché dai fiducia a tanti laici e laiche che si rendono disponibili, donano tempo ed energie, si preparano, programmano, inventano, si confrontano, verificano per fare in modo che la catechesi sia profonda e concreta, semplice e completa, capace di suscitare e di rispondere alle domande di senso di ogni uomo e donna di un mondo che troppo velocemente cambia e si trasforma.
- **Grazie** per la strada che stai tracciando nella Chiesa, chiamata a camminare insieme, ad essere sinodale, perché «il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Anche noi catechiste e catechisti siamo sempre in cammino con l'impegno di essere in comunione con tutta la Chiesa di Dio, con i suoi vescovi, sacerdoti e diaconi, fratelli e sorelle nella fede. E vogliamo costruire la Chiesa con i nostri doni particolari frutto di uno Spirito Santo sempre creativo.
- **Grazie** perché riporti il valore della Chiesa al suo essere missionaria in questo mondo. Perché lo Spirito, che ha spalancato le porte del Cenacolo, e li ha fatti uscire, ha detto: «Annunciate il Vangelo ad ogni creatura!». Ci sentiamo missionari anche noi, e ci impegniamo a portare sulle strade del mondo la buona novella, il Vangelo, vicini e attenti alla voce dei più piccoli e dei più poveri.

AMMISSIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA
DI 34 RAGAZZI DI SECONDA MEDIA

di ***Tommaso Meini***

"La Cresima è il Sacramento che, donando lo Spirito Santo, perfeziona la Grazia del Battesimo, incorpora più saldamente a Cristo, rende più forte il legame con la Chiesa, associa alla sua missione e aiuta a testimoniare la fede cristiana con la parola e le opere". Con questa definizione del Sacramento della Cresima voglio far partecipe tutta la nostra comunità parrocchiale del percorso che 34 ragazzi

di seconda media hanno iniziato domenica 24 ottobre. La Cresima, da un certo punto di vista, è un traguardo per i ragazzi perché per loro finisce il tempo in cui sono i genitori a portarli al catechismo; ma dall'altra parte è anche un punto di partenza perché ora, sono loro stessi che scelgono di iniziare un percorso cristiano in autonomia. Domenica 24 ottobre alla messa delle 11:30 i ragazzi, presenti come protagonisti, hanno chiesto a don Pietro e alla Comunità di essere ammessi al Sacramento alla Cresima, rinnovando il loro impegno e la loro convinzione a seguire il percorso di preparazione e a continuarlo poi dopo la Cresima. Non possiamo dimenticare, e ai nostri ragazzi glielo dobbiamo dire e ripetere più volte che "Lo Spirito Santo è la password di accesso, che ci permette il collegamento, con Dio e gli altri. Una password sicura, forte, crittografata (WPS) che ci dà un accesso vero veloce e sicuro ad una vita piena e felice, ad una amicizia con Dio unica! E in questo tempo che ci separa dalla cresima impareremo la password e come connetterci a Gesù Cristo." Visto che i veri protagonisti di questa celebrazione sono i ragazzi, è stato loro chiesto di esprimere il sentimento e le motivazioni che li hanno portati a scegliere il cammino verso la Cresima.

Benedetta Panichi scrive...
"Desidero ricevere il sacramento di cresima perché voglio riconfermare la mia fede sia in modo spirituale con il sacramento, sia in modo reale, effettivo, perché negli ultimi due anni sia per colpa del covid, sia per altri fattori mi sono allontanata sempre di più dalla chiesa. Per questo desidero ricevere il sacramento di cresima, per ritrovare la mia fede e ri-iniziare a partecipare alla santa messa."

Annalisa Bassetti si esprime così:
"Voglio fare la cresima per crescere come persona e credente verso la fede. Penso che la cresima sia una risorsa per la vita e che ci aiuti a prendere delle importanti decisioni e a diventare adulti."

Il pensiero di Nicola Franchi:
"Desidero ricevere il Sacramento della Cresima perché rappresenta la conclusione del percorso catechistico e la conferma e il rinforzo del sacramento del Battesimo. Durante la cresima noi ragazzi abbiamo la giusta maturità per decidere di continuare il nostro percorso di fede".

Emanuele Volpi ha scritto:
Il Sacramento della Cresima mi fa diventare più puro e più grande nella fede e mi aiuta a confermare il progetto che hanno scelto i miei genitori di farmi crescere seguendo la strada del Signore .

IN GITA A MONTENERO

di ***Adelina Ferrucci***

Finalmente questo anno si è potuto fare il nostro consueto pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Montenero sospeso l'anno scorso causa Covid. Si pensava a poche adesioni, mentre con sorpresa il pulman si è riempito. Siamo partiti alle ore 7.00 da Fornacette, arrivati al Santuario siamo entrati in chiesa e insieme davanti alla Madonna delle Grazie abbiamo pregato il Santo Rosario. Abbiamo celebrato la Santa Messa con don Pietro. La visita al Santuario e poi abbiamo acquistato ricordini da portare ai nostri famigliari rimasti a casa. La Madonna di Montenero è la protettrice della Toscana. Il Santuario ha origini antiche. Secondo la tradizione, un pastore claudicante, nel 1345, trovando ai piedi del colle un dipinto raffigurante la Madonna, avrebbe avuto una visione grazie alla quale fu spinto a trasportare l'effigie sino in cima alla collina, dove arrivò guarito della sua malattia. Per ricordare l'episodio, all'inizio della strada che conduce al santuario fu realizzata la piccola cappella detta dell'Apparizione, risalente al 1603; questa fu ampliata nel 1723, danneggiata durante la seconda guerra mondiale e sostituita nel 1957 da una chiesa più grande detta dei pescatori del mare. Per noi di Fornacette è una tradizione la gita al Santuario di Montenero. Ogni anno ritorniamo in pellegrinaggio e preghiamo per tutta la nostra Comunità. Finito il tempo dedicato a Montenero e dopo aver consumato una bella colazione, ci siamo diretti verso Follonica. Là ci aspettava il mare e il solito ristorante per il pranzo. Tutti contenti, perché quando si dice di mangiare al ristorante siamo felici. Dopo il pranzo abbiamo fatto una sosta, per riposare e goderci il mare e poi ci siamo avviati verso Bolgheri, un paesino caratteristico, molto conosciuto per l'ottimo vino rosso rubino.
Il ritorno a Fornacette sul pulman con la tombola e le solite barzellette. Arrivati a Fornacette ci siamo salutati e augurandoci di poter ritrovarci di nuovo l'anno prossimo.

GLI ANZIANI AL CENTRO: RIPARTIAMO CON FIDUCIA

di ***Paola Ragoni***

Dopo un lungo e doloroso periodo di isolamento, torniamo piano piano alla normalità con la voglia di riprenderci quello che la difficile situazione sanitaria del Paese e del mondo intero ci aveva tolto: la possibilità di stare insieme. A tale scopo, dopo la riunione del 14 ottobre u.s., alla presenza di alcune volontarie e di Suor Paola, con l'autorizzazione di don Pietro abbiamo deciso di riprendere l'iniziativa degli incontri dei " giovani pensionati " che molti di voi certamente ricorderanno. Si tratta di ritrovarci una volta al mese presso l'oratorio della Chiesa Regina Pacis dalle 15.00 alle 17.30 con lo scopo di trascorrere il pomeriggio insieme e durante il quale trovare il tempo per una preghiera, il tempo per festeggiare i compleanni del mese corrente, giocare a tombola, fare due chiacchiere tra amici, giocare a carte e parlare dei problemi di attualità. La prima riunione sarà Mercoledì 17 Novembre prossimo venturo (questo anno si farà il mercoledì e non il giovedì). Tutti coloro che sono interessati a trascorrere qualche momento in compagnia, sono invitati a partecipare e saranno i benvenuti. Durante l'incontro sarà fatta una richiesta a prendere parte ad un piccolo laboratorio al fine di realizzare oggetti che saranno poi venduti in occasione del prossimo Natale. Il ricavato di tali introiti, sarà destinato ad opere di bene. Chiunque è interessato a tale iniziativa, può prendere parte poiché non è richiesta nessuna particolare competenza, ma solo un po' di tempo e buona volontà. Fiduciosi di incontrare il vostro consenso vi salutiamo e vi aspettiamo numerosi!!!

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE: È BELLO E GIOIOSO RITROVARSI INSIEME

di ***Marisa Domina***

Quando si parla di famiglia si parla di un pezzo del nostro cuore, di una dimensione dell'anima. Il ruolo della famiglia è importantissimo nella vita di ciascuno di noi perché è essa che ci aiuta nei momenti di difficoltà, ci accompagna, ci consiglia, ci aiuta a prendere decisioni, ci corregge, gioisce con noi quando abbiamo successo. Il gruppo delle giovani famiglie, nato qualche anno fa nella nostra parrocchia di Fornacette, è una realtà che è incarnata nel concreto della vita quotidiana, segnata dal lavoro, dall'accudimento dei figli e della casa, dal riposo e dalla festa, dalla fatica e dalla sofferenza. Questa proposta che viene rinnovata ogni anno offre agli adulti che vi aderiscono momenti di riflessione sul vissuto personale e di coppia. Per un credente il lato umano e quello spirituale sono inseparabili, per cui la parola di Dio è la chiave per vivere in pienezza. Il 10 ottobre c'è stato il primo incontro iniziando con l'adorazione del Nostro Signore creando così l'atmosfera per riflettere in silenzio e chiedendo con il nostro cuore i bisogni per noi stessi, perché sappiamo bene che la pace interiore si riflette nelle persone che ci circondano. È stato un incontro emozionante e sicuramente ce ne saranno molti altri di altrettanta intensità. Il programma che seguiremo durante gli incontri di questo anno è molto interessante, già il titolo dice tanto, dice tutto: "IL TEMPO NEI GESTI QUOTIDIANI: fiducia, sorpresa, bellezza delle nostre giornate" E' il programma che Don Pietro ci proporrà mensilmente suddividendolo in sottotitoli: L'ALBA - l'ora della preghiera. IL MATTINO - l'ora della chiamata. IL GIORNO – l'ora delle opere. LA SERA – l'ora dell'incontro. IL TRAMONTO – l'ora del deserto. LA NOTTE - l'ora dell'intimità. L'OTTAVO GIORNO - l'ora dell'ospitalità. Prima della pandemia, gli incontri si svolgevano il sabato. Alle 18:00 il gruppo delle famiglie animava la Santa Messa, poi ci preparavamo per l'incontro mentre i bimbi andavano in oratorio custoditi dai volontari in un clima gioioso fino al momento della cena. L'incontro avveniva in Cappella, tutti insieme, iniziando con un momento di accoglienza seguito da un tempo di preghiera e confronti tra piccoli gruppi su un tema rispondente a varie problematiche. Il tutto terminava nel salone dell'oratorio con la condivisione della cena allietata da tanta allegria. Ad oggi non c'è possibilità di seguire lo stesso schema, con la speranza nel cuore di riprendere meglio di prima. Non ci siamo fatti prendere dallo sconforto e, con tanto amore, dopo un'estate bollente e grazie alla determinazione di don Pietro, abbiamo ripreso i nostri incontri... Non ci arrendiamo facilmente! Gli incontri si svolgeranno di domenica pomeriggio in chiesa rispettando le norme di sicurezza previste. Alcune coppie guidano l'incontro intervallato da canti, mentre i bimbi si divertono in oratorio seguiti e coccolati dai nostri animatori, arricchendo il pomeriggio con merenda e tanti giochi. Rivolgo un invito a chi desidera condividere con il nostro gruppo i vari aspetti della famiglia in piena gioia con l'amore del Nostro amato Signore. Il prossimo appuntamento è fissato per il 14 novembre alle 15:30: vi aspettiamo numerosi!

CHE BELLA FESTA LA…
"FESTA DEL CIAO" A.C.R. PISA

di ***Lorenzo Montagnani, Mattia Frasinelli, Antonio Luschi***

Domenica 24 ottobre, io, Mattia e Antonio 3 animatori della nostra parrocchia, abbiamo partecipato alla festa del ciao a Pisa, precisamente alla parrocchia di Santa Caterina. Abbiamo passato una giornata in compagnia di altri animatori delle parrocchie della nostra diocesi. La mattina dopo aver accolto i bambini con qualche gioco e alcuni balli, abbiamo celebrato la Santa messa presieduta da Don Luca Facchini. Dopo la funzione religiosa, abbiamo consumato il pranzo a piccoli gruppi e poi ci siamo divertiti giocando a calcio. Prima di riprendere le attività pomeridiane, abbiamo formato alcuni gruppi, in cui ogni squadra doveva creare una bandiera con un nome originale e divertente. Dopo alcuni turni di gioco in cui le squadre si sono affrontate l'una con l'altra abbiamo fatto il gioco finale chiamato "il mimo" che consisteva nel ricreare fisicamente alcuni oggetti indicati dagli animatori. Prima di congedarci abbiamo ricevuto la benedizione solenne da Don Luca. È STATA VERAMENTE UNA BELLA ESPERIENZA SOPRATTUTTO PER NOI CHE ERAVAMO ALL' ESORDIO. Abbiamo conosciuto altri animatori della nostra età che condividono il nostro stesso percorso.

L'INCONTRO CON IL VESCOVO
"GUARDIAMO IL CIELO E CAMMINIAMO SULLA TERRA"

di ***Grazia Villani***

"Guardiamo il cielo e camminiamo sulla terra" è il titolo dell'incontro di formazione per catechisti, animatori ed educatori tenuto a Pisa nella Chiesa di Santa Caterina presieduto da Monsignor Giovanni Paolo Benotto, nostro Arcivescovo. Hanno partecipato anche Suor Tosca Ferrante, Suor Mariangela delle Suore Paoline, Don Federico responsabile dell'ufficio catechistico e Don Salvatore responsabile della pastorale diocesana giovanile. Dopo l'invocazione allo Spirito con il canto e la preghiera iniziale per invocare la grazia della sequela per renderci apostoli di Gesù Cristo, segue il saluto del nostro Arcivescovo a tutti i catechisti presenti dicendo che dobbiamo prenderci cura della nostra personale e costante relazione con Dio, dobbiamo educare i ragazzi al vero bene, ad amare i nostri ragazzi facendoli sentire amati, a valorizzare il bene e il positivo che c'è in parrocchia, a camminare sempre insieme, fare comunità: dobbiamo essere educatori credibili. Relazione, Rispetto e Responsabilità sono state le parole guida dell'intervento di Suor

Tosca Ferrante citando il documento " linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili": L'amore è forza che abbraccia Suor Mariangela con il suo intervento dice che è bello ritrovarsi insieme per condividere alcune idee sulla Evangelizzazione. Catechisti e animatori chiamati a custodire la vita, a custodire la fede. Don Salvatore presenta i nuovi sussidi per una nuova catechesi: "Inseguendo Gesù a Cafarnao" per il primo anno "Inseguendo Gesù a Nazaret" per il secondo anno e "Inseguendo Gesù a Emmaus"per il terzo anno. Animatori e i catechisti dovranno impegnarsi a conoscere e a studiare il contenuto per trasmetterlo ai loro ragazzi. Dopo gli interventi dei relatori l'Arcivescovo Mons. Paolo Benotto ha dato il mandato a tutti i catechisti presenti e la benedizione. Riporto le parole di ringraziamento pronunciate dal nostro Arcivescovo come conclusione del mandato perché molto significative e incoraggianti: "Carissimi, a nome mio e di tutta la Comunità diocesana, vi ringrazio di cuore per l'insostituibile servizio di trasmissione della fede che rende visibile la storia della salvezza racchiusa in ogni vita che è essa stessa storia sacra. La gratitudine ora diventa preghiera per ciascuno e invio a nutrire le menti e i cuori perché la Trinità possa trovare una dimora accogliente in ciascuno."

I SANTI E I BEATI DELLA CHIESA PISANA

SANTA BONA DI PISA, LA SANTA MEDIOEVALE PATRONA DELLE HOSTESS

Bona nacque intorno alla metà del secolo XII, nel quartiere di Kinzica (attuale quartiere di San Martino ndr), dall'unione illegittima fra il mercante pisano Bernardo e Berta, originaria della Corsica. Abbandonata dal padre quando aveva solo tre anni, partito per la Terrasanta dove aveva un'altra famiglia, Bona visse con la madre in condizioni difficilissime, tanto che i Canonici di S. Martino, impietositisi, cercarono in ogni modo di aiutarla. In particolare uno di loro, di nome Giovanni, la prese sotto la sua personale protezione, tanto che la bambina lo considerava come un padre. Vivendo in quell'ambiente Bona sviluppò una grande sensibilità religiosa, chiedendo perfino di diventare oblata, ma non avendo ancora l'età, dovette rimandare. Fin dall'adolescenza ebbe una particolare predisposizione per la preghiera, nutrita da frequenti slanci mistici, durante i quali riferiva di avere visioni. All'età di dodici o tredici anni si imbarcò per la Terrasanta. I motivi non sono chiari: o per cercare di riallacciare i rapporti con il padre, il quale però non volle vederla, anzi, tentò addirittura di eliminarla, per difendere la sua reputazione, oppure, Bona voleva semplicemente fare un pellegrinaggio. Sta di fatto che visitò devotamente i principali luoghi santi, trovando infine ospitalità presso un eremita di nome Ubaldo, fondatore di una piccola comunità, presso la quale si trattenne una decina di anni. Tornata a Pisa, visse per qualche tempo con la madre, quindi chiese di nuovo di diventare oblata dei Canonici di S. Martino e questa volta, la sua richiesta fu accolta. Si trasferì così nella "domus" delle oblate, presso la Canonica, dedicandosi al lavoro manuale (la filatura) e alla preghiera. La sua vita non trascorse però in un quieto isolamento: pur essendo cagionevole di salute visse alternando lavoro e preghiera a lunghi ed estenuanti pellegrinaggi alla volta dei santuari più celebri, da Roma a san Michele del Gargano, fino a Santiago di Compostela (Spagna ndr), dove si recò ben nove volte. Questi viaggi furono in realtà per Bona l'occasione, per cercare l'incontro con Dio nella solitudine di un esilio volontario, affrontando con coraggio i pericoli, i disagi e le fatiche di un continuo peregrinare, espressione visibile della scelta di estraneità al mondo, terra d'esilio del cristiano che vive nell'attesa di giungere alla vera patria. La particolare devozione di Bona per l'apostolo Giacomo si espresse, oltre che nei ripetuti pellegrinaggi a Santiago, nella fondazione di una chiesa, con annesso monastero, a nord di Pisa, S. Jacopo de Podio che la santa affidò ai monaci Pulsanesi di S. Michele. Morì a Pisa il 29 maggio 1207 e fu sepolta nella chiesa di S. Martino, dove tutt'ora si conserva il suo corpo, esposto in una teca alla venerazione dei fedeli. Nel nel 2002 fu fatta la ricognizione canonica, dalla quale risulta che è morta a un'età di cinquanta-cinquantacinque anni, che era di piccola statura, circa un metro e cinquanta centimetri e di corporatura minuta. Lo stato degli arti inferiori è quello tipico di chi abbia camminato a lungo e sulla base dei rilevi antropometrici rilevati è stato possibile ricostruire con buona approssimazione l'aspetto del volto della santa, è stata fatta, così, una maschera che è stata posta sopra il suo teschio. Festeggiata il 29 maggio, Bona fu proclamata patrona delle assistenti di viaggio italiane da S. Giovanni XXIII, il 2 marzo 1962.

(Estratto da un articolo del professor Gabriele Zaccagnini pubblicato alcuni anni fa sul settimanale diocesano "Vita Nova").

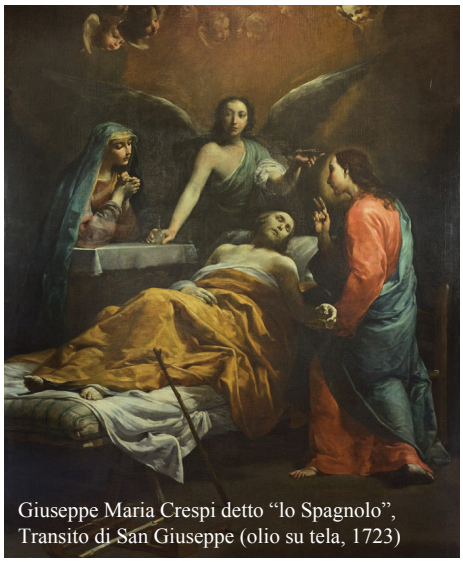
IL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE

di ***Nicola Pistolesi***

LA PARTENZA DEL PADRE DI GESÙ DA QUESTO MONDO TERRENO

Novembre ci aiuta ad alzare lo sguardo verso quelle realtà eterne che ci attendono. Celebrare la solennità di Tutti i santi e la commemorazione dei defunti così come ascoltare le letture delle prossime settimane dell'anno liturgico, ci permette di affacciarci verso le cose ultime (quelle che nel linguaggio teologico rientrano sotto il nome di escatologia). E' un po' come essere sulla spiaggia, lasciandoci bagnare i piedi dal quel mare nel quale ci immergeremo: l'amore pieno di Dio. Allora, il periodo ci permette di osservare la scena della partenza di San Giuseppe da questo mondo terreno. A che età è morto? Di che cosa? Come hanno vissuto questo momento Maria e Gesù? La Bibbia non può rispondere alle nostre do-

mande perchè non ci riporta un racconto del genere. Nel corso dei secoli la curiosità umana così come la pietà popolare e l'arte hanno attinto ad un testo apocrifo conosciuto come Storia di Giuseppe il falegname. L'opera, scritta come se fosse un racconto orale di Gesù destinato agli apostoli (forse anteriore alla Pasqua ma con riferimenti al momento dell'ascensione di Gesù), si divide in due parti: la prima tratta i fatti precedenti la nascita di Gesù e quelli della sua infanzia; la seconda ci mostra Giuseppe al termine della propria vita a Nàzareth: la sua malattia, la morte e la sepoltura. È questa la parte più originale dell'opera. Forse egli è morto quando Gesù ha trent'anni e inizia la sua missione pubblica, fase della vita del Signore nella quale Giuseppe non è presente ma solo ricordato come suo padre. L'ultimo apocrifo è dunque interessato nel descriverci le fasi conclusive della vita di Giuseppe nell'ottica della morte redentiva di Cristo. E' la morte e risurrezione del Figlio di Dio ad illuminare e portare speranza a quella del suo padre terreno. L'iconografia del Giuseppe sul letto di morte, assistito dal Figlio e dalla Vergine Maria, avrà molta fortuna soprattutto dal XV al XVIII secolo, tanto che il padre di Gesù diventerà il patrono degli agonizzanti e sarà invocato con giaculatorie famose anche per la preparazione a una buona morte: «Gesù, Giuseppe, Maria vi dono il cuore e l'anima mia», oppure: «Gesù, Giuseppe, Maria, assistetemi nell'ultima agonia», e ancora: «Gesù, Giuseppe, Maria spiri in pace con voi l'anima mia». I dettagli della scena risentono sia della descrizione apocrifa che del contesto storico – la cosiddetta Controriforma cattolica - nel quale essa inizia a imporsi riscontrando molto successo fino a tutto l'Ottocento e diventando un tema caro alla pietà popolare. Le immagini si soffermano in modo particolare sui sentimenti e le emozioni dei personaggi come quelle di dolore compassato di Maria e di Gesù che esprimono comunque serenità per il destino eterno di Giuseppe e si identificano tutte con la terminologia: Transito di S. Giuseppe. Come esempio ne scegliamo una: si tratta dell'opera di Giuseppe Maria Crespi, detto "lo Spagnolo", un olio su tela del 1723, esposta ora nel Museo dell'Abbazia di Nonantola e proveniente dal Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie di Stuffione. Un'opera simile è addirittura conservata all'Hermitage di San Pietroburgo. In questa particolare iconografia, la scena è pressoché sempre la stessa: Giuseppe moribondo, ma ancora abbastanza lucido, è disteso su un letto, il busto scoperto e lo sguardo rivolto al figlio che gli è vicino. Gesù tiene la mano del padre, lo benedice e sembra parlargli. Maria è dall'altro lato, con le mani giunte, intenta a pregare per il marito (o in altre scene ad accudirlo negli ultimi bisogni). A terra, ai piedi del letto di Giuseppe, compaiono gli attrezzi del suo mestiere: la sega, la pialla, il martello e le tenaglie (questi due sono elementi anche della passione di Gesù) e una specie di punteruolo o traforo. Insieme al bastone, in questo caso non fiorito, appoggiato alla parte finale del materasso. Questi oggetti reali (ma anche con un valore simbolico) che hanno accompagnato la sua vita di lavoratore, marito e padre, ormai non servono più. Dietro il gruppo un grande angelo prepara la partenza verso il cielo. Qui Giuseppe scompare. E in questo senso il suo uscire di scena lo fa emergere come figura adulta, che è tale perché sa farsi da parte, sa lasciare spazio ad altri, a differenza dell'adulto di oggi che invece sogna di essere giovane e illudendosi, fa di tutto per continuare ad esserlo, talvolta anche occupando il posto nel quale sarebbe chiamato a succedergli un altro più giovane: legge naturale del susseguirsi delle generazioni, che le generazioni dei padri di oggi sembrano aver interrotto. Perché all'affermazione dell'adulto rivolta al giovane: «Là dove ora io sono, tu sarai» (cioè ti prometto e ti preparo il futuro) si sta sostituendo purtroppo: «Là dove tu giovane sei, io vorrò essere» (ti rubo il presente e il futuro) - come fa ben notare don Armando Matteo. I disastri sociali di questo modo di vivere dei padri e degli adulti di oggi sono sotto gli occhi di tutti. Giuseppe, invece, è un padre vero che ha vissuto la sua paternità come servizio e, come ultimo atto, accetta di sparire. Sono belle queste parole di Mons. Guglielmo Borghetti: «Uomo del servizio e del silenzio. Servire e sparire potrebbero essere i verbi che compendiano il movimento della vita interiore di Giuseppe». Così, san Giuseppe ci insegna a guardare alla morte e al cielo, oltre agli angeli in alto della scena, verso il Dio Padre dal quale, come dice San Paolo nella lettera agli Efesini (3,15), ogni paternità in cielo e in terra prende nome.


Giuseppe Maria Crespi detto "lo Spagnolo", Transito di San Giuseppe (olio su tela, 1723)

CONSIGLIO PASTORALE DI VICARIATO

di ***Rita Giuliani e Luciana Battini***

Innanzitutto diciamo che cos'è un Vicariato. Per vicariato la Chiesa cattolica intende solitamente ognuno dei distretti in cui è suddivisa territorialmente una diocesi. Ognuno di questi distretti comprende un certo numero di parrocchie ed è usualmente sottoposto al governo pastorale di un vicario. I vicariati possono essere ulteriormente divisi in unità pastorali guidate da un parroco moderatore. Il Vicariato è quindi un raggruppamento di Unità Pastorali locali che ha il compito di promuovere e coordinare l'attività pastorale comune, di "suscitare, coordinare e organizzare iniziative di comunione e di formazione, in particolare quelle a favore degli operatori pastorali, religiosi e laici". Il vicariato promuove, infine, "la conoscenza delle realtà sociali e culturali che hanno incidenza sulla missione della Chiesa nel territorio, tiene vivi i rapporti con gli enti civili e le associazioni presenti sul territorio e stimola le parrocchie a curare il dialogo con i medesimi, avvalendosi anche dell'impegno dei laici". Anche la nostra parrocchia di Fornacette che fa unità pastorale con Calcinaia, appartiene a un Vicariato che è il Vicariato di Pontedera – Lungo monte. Il Consiglio Pastorale di Vicariato (CPV) ha il ruolo di mediazione tra il Vescovo e le singole Unità Pastorali, serve sicuramente a migliorare la visione di ognuno di noi sul tema che viene trattato e trovare insieme punti di convergenza e consigli per lavorare tutti al meglio nell'amore di Cristo. Per compiere questa funzione è importante che i consiglieri siano rappresentativi dei singoli Consigli parrocchiali dai quali vengono scelti i rappresentanti laici (due per parrocchia) che andranno a comporre il Consiglio Pastorale di Vicariato. Lunedì 11 ottobre si è svolto al nuovo centro delle Suore Mantellate di Pontedera, il primo Consiglio pastorale di Vicariato. Il CPV si riunisce 4 volte l'anno e il mandato ha durata di 5 anni. Proprio per garantire questa mediazione tra unità pastorali e Diocesi, per far conoscere le problematiche e le difficoltà locali. All'incontro di lunedì sono stati creati tre gruppi di lavoro, su tre temi importanti: il primo gruppo doveva parlare e discutere sul tema della carità, il secondo gruppo sul tema della liturgia e il terzo gruppo sul tema della catechesi. Gruppi formati appositamente per toccare queste importanti realtà che sono le colonne portanti delle nostre parrocchie. Gli incontri con questi tre gruppi saranno programmati per tutto l'anno pastorale in corso, e cercheranno di portare idee, consigli, novità per migliorare le realtà già presenti sul nostro territorio. A questo incontro hanno partecipato due membri del nostro Consiglio pastorale parrocchiale.

Calendario Pastorale - NOVEMBRE

1 Lun	SOLENNITA` DI TUTTI I SANTI 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis **CIMITERO: 15:30 Santa Messa celebrata davanti alla Cappella e benedizione tombe parte nuova e di quelle di fronte alla chiesa**
2 Mar	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 18:00 Santa Messa – Regina Pacis **CIMITERO: 10:30 Santa Messa celebrata davanti alla Cappella** **15:00 Santo Rosario e benedizione tombe**
4 Gio	Primo giovedì del mese: preghiera per le vocazioni 21:00 gruppo dopocresima
5 Ven	Tutti Santi delle chiese particolari della Toscana 17:00 ADORAZIONE SS. SACRAMENTO e confessioni – PRIMO VENERDÌ del MESE 21:00 **Formazione** per catechisti e animatori a Fornacette (livello di Vicariato)
6 Sab	10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 18:00 Santa Messa prefestiva
7 Dom XXXII T. Ord.	71° Giornata nazionale del ringraziamento 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
9 Mar	Dedicazione della Basilica Lateranense – festa
11 Gio	21:15 gruppo giovanissimi (dopo cresima) 21:00 ADORAZIONE EUCARISTICA CON ROSARIO MEDITATO
12 Ven	
13 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva
14 Dom XXXIII T. Ord.	5° Giornata Mondiale dei Poveri 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis (alla Messa delle 11:30 consegna degli Attestati ai bimbi di II elementare) 15:30 Gruppo delle famiglie
15 Lun	
16 Mar	15:00-17:00 "Piccolo Centro" **Distribuzione** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – orat. vecchio **21:00 VEGLIA DI PREGHIERA per CRESIMANDI, genitori e padrini – chiesa**
17 Mer	15:00 Incontro dei "Giovani Pensionati" 18:30 Corso pre-battesimale
18 Gio	21:00 gruppo giovanissimi (dopo cresima)
19 Ven	
20 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva
21 Dom XXXIV T. Ord.	Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero DOMENICA DI NOSTRO SIGNORE GESU`CRISTO RE DELL`UNIVERSO ultima domenica dell'anno liturgico 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
22 Lun	SANTA CECILIA 17:00 CENACOLO DI PREGHIERA della Divina Misericordia
23 Mar	18:30-19:30 Prove liturgiche CRESIMANDI– gruppo 1
24 Mer	18:30-19:30 Prove liturgiche CRESIMANDI– gruppo 2 18:30 Corso pre-battesimale
25 Gio	21:00 Confessioni per CRESIMANDI, genitori e ragazzi – gruppo 1 21:00 gruppo giovanissimi (dopo cresima)
26 Ven	21:00 Confessioni per CRESIMANDI, genitori e ragazzi – gruppo 2
27 Sab	10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio **16:00 CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DI SANTA CRESIMA – gruppo 1** 18:00 Santa Messa prefestiva
28 Dom I Dom. Avvento	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis **15:00 Ritiro spirituale dell`Avvento per tutti i fedeli – Romito (livello di Vicariato)** **16:00 CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DI SANTA CRESIMA – gruppo 2**
29 Lun	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE- 1 giorno
30 Mar	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE- 2 giorno SAN ANDREA APOSTOLO – FESTA DEL PATRONO DELLA NOSTRA PARROCCHIA **18:00 Santa Messa** – chiesa Regina pacis

Orario SS. MESSE

Feriale
18:00 chiesa Regina Pacis

Prefestiva
18:00 chiesa Regina Pacis

Domenicali
8:00 chiesa San Andrea
10:00 chiesa Regina Pacis
11:30 chiesa Regina Pacis

SONO RITORNATI ALLA CASA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

In ricordo dei defunti dal 28.09.21 al 27.10.21

ADRIANA RIBECAI

L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

Anniversari di Matrimonio

10-25-40-50-55-60-65 ANNI

8 Dicembre 2021
Festa dell'Immacolata

ISCRIZIONE ENTRO DOMENICA 5/12/21
IN SACRESTIA O A SUOR PAOLA
AL NUMERO 334 7777638

MATRIMONI

9/10/2021
CECCOTTI FABRIZIO e
MORETTI ELEONORA

NUOVI PARROCCHIANI

Il 24 ottobre hanno ricevuto il battesimo:
FRANCESCA MARIA GINI
DIEGO TONELLI

Seguici su Facebook!
@Parrocchiafornacette

www.parrocchiafornacette.it
Parrocchia S.Andrea Apostolo
Via Della Chiesa 12,
56012 Fornacette (PI) - Tel: 0587 420206

Ufficio Parrocchiale presso la chiesa
Regina Pacis, via Bachelet, 3 Fornacette.